COSA POSSO FARE

Da solo/a, in famiglia, in comunità, in parrocchia

«La globalizzazione dell'indifferenza, che papa Francesco denunciò proprio a partire da Lampedusa, sembra oggi essersi mutata in una globalizzazione dell'impotenza», alla quale bisogna opporre «una cultura della riconciliazione».

Sono queste le parole pronunciate da papa Leone XIV in un video messaggio del 12 settembre 2025¹. Nella consapevolezza che vi è, forse, un senso di impotenza che non conosce generazione, e che da mesi attraversa le nostre famiglie, comunità, parrocchie, gruppi, segnaliamo qui un piccolo elenco – certamente non esaustivo – di proposte di coinvolgimento personale e/o animativo di possibili azioni che non solo possono dare sollievo a quel sentimento diffuso ma che, soprattutto, ci vogliono fare ancora più prossimi ai bambini, alle donne, e agli uomini che vivono la sofferenza e lo sconforto a causa della guerra, dell'ingiustizia, della disumanità.

La preghiera e la spiritualità

L'ha proposto papa Leone XIV al termine dell'udienza del 24 settembre, il suo appello è stato poi ripreso dal Consiglio Episcopale Permanente della CEI, nel comunicato finale: *“Pregare, ogni giorno del prossimo mese (ottobre, ndr), il Rosario per la pace, personalmente, in famiglia e in comunità”*, esortando a partecipare, l'11 ottobre, alle ore 18, all'iniziativa prevista in piazza San Pietro, in occasione della Veglia del Giubileo della Spiritualità mariana, in cui si ricorderà anche l'anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II. Il comunicato aggiunge: *“Questo chiede che siano promosse iniziative chiare e comuni, capaci di esprimere la voce unitaria della Chiesa in Italia: veglie di preghiera, segni di prossimità, digiuni e momenti liturgici.”*

Se certamente una presenza in piazza San Pietro è ben lontana dall'essere alla portata di tutti, chiunque può però costruire e/o proporre iniziative di preghiera individuale o comunitaria, giornaliera o serali, di pochi minuti o nella forma di lunghe veglie. La preghiera sa essere silenzio ma anche grido, azione che può cambiare il mondo.

¹ www.osservatoreromano.va/it/news/2025-09/quo-211/la-cultura-della-riconciliazione-antidoto-alla-globalizzazione-d.html

Il sostegno economico

Caritas Italiana rimane in contatto quotidiano con Caritas Gerusalemme, così come con la rete Caritas globale per continuare a garantire – ove possibile – un supporto necessario e coordinato.

Il sostegno di Caritas Italiana rimane orientato ai tre grandi ambiti di iniziativa: sostegno umanitario, riabilitazione socio-economica e ricostruzione, e formazione alla pace e alla riconciliazione.

È alla luce di questi tre grandi ambiti che le donazioni private diventano linfa che viene distribuita nei tempi e nelle modalità più indicate: a Gaza e in Cisgiordania, ma anche in Israele con piccoli e coraggiosi partners locali impegnati nella promozione dell'incontro, del dialogo, della rimozione dei semi dell'odio.

(Ricordiamo che la raccolta di beni alimentari e materiali è invece fortemente sconsigliata, sia per le difficoltà di trasporto, che di distribuzione, sia per la possibile non adesione a bisogni specifici).

Dall'ascolto alla mobilitazione

In ogni luogo – dai piccoli paesi alle grandi città – è possibile organizzare iniziative di ascolto profondo, di raccolta di informazioni di prima mano, di mobilitazione volta all'espressione di solidarietà, vicinanza, umanità. Nel segno della Pace e della verità.

Caritas Italiana [ha raccolto](#) alcune iniziative già in essere in alcune Diocesi, a cui si aggiunge [una raccolta di materiali](#) che possono forse ispirare i contenuti di altri momenti ancora da pensare. Alcune Caritas diocesane hanno inoltre espresso desiderio di partecipazione alla Marcia per la Pace che si percorrerà da Perugia ad Assisi il prossimo 12 ottobre. Altre marce si stanno già silenziosamente organizzando in tanti territori, anche a seguito di momenti di ascolto reciproco.

Spazio alla creatività

Le espressioni di solidarietà non conoscono confini, così come non ha confini la creatività umana e transgenerazionale.

In ogni Caritas diocesana è possibile dare spazio alla creatività (soprattutto dei giovani!) per potersi mostrare prossimi ai bambini, alle donne, agli uomini che vivono in situazione di assoluta fragilità, così da farsi promotori e promotrici di speranza concreta. Caritas Italiana sarà lieta di dare voce alle iniziative che ancora devono essere pensate, eventualmente anche facendole arrivare ai territori di destinazione.